

terza, non datata, ma certo di questi stessi anni, pubblicata da Matteo Seutter ad Augusta (1), altre del periodo della insurrezione del 1735-39, che ebbe a capo Teodoro di Neuhoff (2). Queste carte, tutte molto più ricche di particolari di quella maginiana (a cominciare dalla carta dell'Accinelli), tolsero valore alla rappresentazione, pur molto buona, che l'astronomo padovano aveva messo insieme sulla scorta del disegno di Girolamo Bordone.

Per la Sardegna, infine, la carta maginiana, assai infelice, come già si è visto (3), fu riprodotta per tutto il secolo XVII, anzi, sia pur con qualche miglioramento, ancor al principio del XVIII; ma il Seutter aveva già alcuni elementi migliori (4) e poi il Delisle, che costruì nel 1700 la sua nuova Carta d'Italia, possedeva certo una rappresentazione di gran lunga più ricca ed esatta, come si rileva a prima vista, solo a guardare la figura dell'isola; donde ne derivasse gli elementi, non ho tuttavia potuto stabilire (5).

Dalle cose dette in questo paragrafo, risulta confermato che in sostanza — eccezion fatta per il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, alcune province venete ed emiliane — per tutto il resto d'Italia gli autori di carte a stampa non possedettero, durante il secolo XVII, elementi più copiosi e più esatti di quelli che il Magini aveva avuto fra le mani (6). Ciò non vuol dire che mancassero carte migliori, rimaste manoscritte; ma nessuno fu in grado di fare il lavoro di raccolta che l'astronomo padovano aveva fatto a prezzo di sì grandi fatiche.

Ciò nondimeno, anche là dove non si ebbero miglioramenti di contenuto, si ebbero perfezionamenti dovuti al progresso nella determinazione di posizioni astronomiche. Si è veduto che a tal riguardo già il Sanson utilizzava elementi nuovi per l'Italia settentrionale, riuscendo, in base ad essi, ad una correzione generale della posizione e della figura dell'intera Penisola; ma è assai dubbio se tale correzione costituisca, nell'insieme, un passo avanti per rispetto al Magini. Un progresso notevole rappresenta invece senza dubbio per questo riguardo "L'Italie dressée sur les observations des Membres de l'Académie Royale des Sciences, sur celles du R. P. Riccioli etc." costruita da Guglielmo Delisle e pubblicata nel 1700 (7); anzi si può dire che, per la figura generale dell'Italia, questa sia la prima carta che veramente sorpassi quella generale maginiana del 1608. Se questa continuò tuttavia ad essere utilizzata, specialmente in Italia, ciò si deve al fatto che era a scala molto maggiore e però molto più ricca di particolari di quella del Delisle; ma nei grandi Atlanti stranieri la carta delisliana surroga di solito, a partire dai primordi del secolo XVIII, quelle derivate direttamente o indirettamente dal Magini. Un progresso più decisivo è poi rappresentato, come si sa, dalla celebre carta d'Italia del D'Anville (1743) e dall'*Analyse géographique de l'Italie*, con cui questi la commentava l'anno successivo. Questa grandiosa opera chiude gloriosamente per l'Italia l'epoca della cartografia che può dirsi pregeodetica e che ha in Giovanni Antonio Magini il suo massimo rappresentante.

(1) Cfr. MARINELLI O., *Notizia di una grande carta manoscritta della Corsica, ecc.*, in « Riv. Geogr. Ital. », 1906, pagg. 126-32. La carta è certo anteriore ai moti del 1735.

(2) Tra queste una « levée sur les lieux » pubblicata dal Jaillot nel 1738, un'altra, manoscritta, ricordata dal Brian nell'art. cit. a nota prec.; una terza pubblicata da R. de Vaugondy nel 1768, parimente rilevata sui luoghi per ordine del Maresciallo di Maillebois, che dovrebbe però essere del 1740 circa, perchè vi sono rappresentate le posizioni degli eserciti nel 1739. A quest'ultima forse allude al D'ANVILLE, *Analyse*, pag. 51 e seg.

(3) Cfr. indietro, specialmente Cap. V, §§ 6-7.

(4) Cfr. indietro § 6.

(5) Tra le carte speciali fatte dal Delisle non ne esiste alcuna della Sardegna.

(6) Ciò risulta anche dalle numerose citazioni fatte dal D'Anville nell'accuratissima *Analyse géogr. de l'Italie*. Per l'Italia merid. egli si richiama unicamente e costantemente al Magini.

(7) Questa è la data che viene attribuita a tale carta dai biografi del Delisle, come pure dal catalogo delle sue carte in LENGLET DUFRESNOY, *Méthode etc.*, già cit., vol. I, pagg. 166. Io non ho mai veduto questa edizione originale ma solo numerose riproduzioni per lo più senza data.